

# Monumenti e luoghi di interesse



Bene protetto dall'[UNESCO](#)



[Patrimonio dell'umanità](#)

**Città vecchia di Ragusa**  
(EN) *Old City of Dubrovnik*



<b>Tipo</b>	Culturali
<b>Criterio</b>	(i) (iii) (iv)
<b>Pericolo</b>	1991-1998
<b>Riconosciuto dal</b>	<a href="#">1979</a>
<b>Scheda UNESCO</b>	(EN) <a href="#">Scheda</a> (FR) <a href="#">Scheda</a>

## Vie e piazze

### Piazza della Loggia (Placa Luža)

Cuore della città, la Piazza della Loggia assunse la sua forma primitiva nei secoli XV-XVI, ma l'attuale aspetto è successivo al grande terremoto del 1667, quando iniziò un lungo periodo di circa sessant'anni che la rimodellò completamente. Vi si trovano o vi affacciano alcuni dei principali monumenti cittadini: la *Colonna di Orlando* (1418), simbolo dell'indipendenza cittadina, il *Palazzo Sponza* (1516-1524), sede della Dogana e della Zecca, la gotica *Porta della Dogana* con la sovrastante *Loggia delle Campane* (XV secolo, fu riaperta e ristrutturata solo nel 1952), che dà il nome alla piazza. Accanto alla Loggia si trova la *Torre Civica* (XV secolo), cui segue la *Gran Guardia* (1706-1708) con la *Fontana minore di Onofrio* (1440-1441). Allineato all'edificio della Gran Guardia è il neorinascimentale ex *Palazzo del Comune*, eretto nel 1867 al posto del quattrocentesco *Palazzo del Maggior Consiglio*, bruciato nel 1818. Di fronte al palazzo si erge il fianco della *Chiesa di San Biagio* (1707-1715).

### Piazza Prid Dvorom

La Piazza della Loggia è in diretta continuazione con quella *Prid Dvorom* (Davanti al Palazzo), così chiamata perché si trova giusto di fronte al gotico-rinascimentale *Palazzo dei Rettori*, il più caratteristico della città. Quest'ultimo fronteggia il *Palazzo Ragnina* (XVIII secolo), mentre a sud la piazza è delimitata dal fianco della *Cattedrale* dedicata all'[Assunzione di Maria](#) (XVII-XVIII secolo).

## Piazza Marino Darsa (Placa Marin Držić)

Anche la Piazza [Marino Darsa](#) è in diretta continuazione con la *Prid Dvorom*. Delimitata a nord dal fianco del Palazzo dei Rettori, a sud da un palazzo già appartenente alla famiglia [Saraca](#), a ovest dalla facciata della Cattedrale e a est dal *Palazzo [Sorgo](#)*, il più grande edificio privato della città, sede dal XIX secolo del Vescovado. Accanto si trova la piccola *Chiesa di San Bartolomeo*, che incorpora i resti della precedente *Chiesa dei Santi Cosma e Damiano*.

## Stradun (Placa)



Lo *Stradun* taglia in due la città.

Rappresenta l'asse viario di Ragusa che taglia in due la città e collega la porta Pile con la Piazza della Loggia. Il nome tradizionale "Stradun" (*Stradone*, chiamato in italiano anche *Corso*, in croato anche semplicemente *Placa*, "Piazza") è di derivazione neolatina, e pare sia stato attribuito alla via durante il periodo della dominazione veneziana. La formazione dello *Stradun* un tempo pareva fosse dovuta all'interramento di una lingua di mare che divideva la parte insulare della città - l'antica *Lausa* - dal sobborgo slavo sorto sulle pendici del monte San Sergio, corrispondente all'attuale sestiere di *Prijeko*. Gli scavi successivi al terremoto del 1971 hanno però messo in luce che questa zona sarebbe invece stata asciutta e usata a scopi agricoli, il che spiegherebbe l'antico toponimo di *campus*.

Le costruzioni prospicienti lo *Stradun* sono state completamente rifatte dopo il terremoto del 1667. I piani dei lavori vennero affidati al capitano Giulio Ceruti, ingegnere di [Castel Sant'Angelo](#) inviato in aiuto a Ragusa assieme ad una compagnia di fanti da [Papa Clemente IX](#). Prima della catastrofe lo *Stradun* era in gran parte porticato - fatto unico in Dalmazia - ma Ceruti eliminò i portici sostituendoli con botteghe archeggiate, uniformando sia i pianterreni che i prospetti. Fino all'incrocio con la via Larga (*Široka*), il fronte nord dei palazzi presenta due piani alti, mentre quello sud uno alto tra due mezzanini. Dopo la via Larga, il fronte meridionale si uniforma con quello settentrionale. Questa soluzione - utilitaristica ed economica - rese però più monotona la via rispetto alla precedente sistemazione.

## Piazza Gondola (Gundulićeva poljana)

Anticamente la piazza era la sede del principale mercato cittadino ed aveva il nome di *Piazza delle Erbe*. Formatasi dallo sgombrare delle rovine del terremoto, al centro presenta un grande monumento bronzeo rappresentante il celebre scrittore raguseo [Giovanni Gondola](#) - uno dei padri della letteratura croata - eretto nel 1893 dallo scultore [Ivan Rendić](#). La piazza è a forma di L ed è in leggero pendio: all'angolo sudest si scorge la cupola della Cattedrale, mentre a sud si apre una via in fondo alla quale si leva la scalinata della chiesa gesuitica di Sant'Ignazio. Fra le modeste costruzioni della piazza si distingue il palazzo [Giorgi-Pozza](#), nobili famiglie dei tempi della Repubblica, variamente imparentate: trasformato nel 1895 nell'*Hôtel de la Ville*, permane tuttora il suo utilizzo

come albergo. Nel 1902 all'angolo di un edificio venne posta una piccola fontana in stile neomedievale chiamata *Amerlingo*, dal nome del donatore.

### **Piazza Bona (Placa Bunić)**

Detta un tempo *Piazza di Puglia (Puljiška poljana)* per la presenza di venditori provenienti da quelle regioni, oggi è dedicata alla nobile famiglia dei [Bona](#), una delle più importanti della storia ragusea. Tutto il lato sudoccidentale è occupato dalle case dei Bona. Un tempo in questa piazza si affacciava la Cattedrale: ricostruita dopo il terremoto con diverso orientamento, ora vi domina il suo [presbiterio](#). Fino al 1830 vi era al centro un battistero trecentesco, abbattuto a causa di un capriccio di un alto funzionario austriaco.

### **Porto Vecchio (Stara luka)**

Posizionato a est della città murata, fino agli inizi del XX secolo fu il porto principale di Ragusa, poi sostituito da quello di [Gravosa \(Gruž\)](#). La sua forma è dovuta all'intervento dell'ingegnere locale [Pasquale di Michele ragusino\[12\]](#), che a partire dal 1484 lo ristrutturò connettendolo al sistema delle fortificazioni di San Luca e di San Giovanni, creando nel contempo a protezione del porto la *Diga Casse (Kaše)* con funzione di frangiflutti. Il nome deriva dalle migliaia di casse affondate piene di pietre che servirono per la sua costruzione. Da ciò derivò il nome di *Porto Cassone*, usato fino agli inizi del XX secolo. Su porto si affacciavano un tempo l'*Arsenale Grande* e l'*Arsenale Piccolo*: fulcro del sistema difensivo navale raguseo, vennero ristrutturate o demolite al tempo della dominazione austriaca.

## **Architetture religiose**

### **Chiesa dei Gesuiti di Sant'Ignazio (Jesuitska Crkva Svetoga Ignacija)**

Quando i Gesuiti si installarono a Ragusa costruirono questa splendida chiesa barocca in onore del fondatore del loro ordine religioso. Copia dell'omonima chiesa romana, fu progettata da [Andrea Pozzo](#) e inaugurata nel 1699. Gli affreschi interni (1735-1737) sono opera del pittore barocco siciliano di origine spagnola [Gaetano Garcia](#). Sulla sinistra una riproduzione della Grotta di Lourdes (1885): una delle prime di questo genere al mondo presenti all'interno di una chiesa.

### **Chiesa di San Salvatore (Crkva sv. Spasa)**

Vicino al Convento dei Francescani si erge la chiesa rinascimentale di San Salvatore. Venne fatta costruire nel 1520 dal senato della città come ringraziamento per aver risparmiato Ragusa dal terremoto; una scritta sulla facciata della costruzione lo ricorda. La chiesa, risparmiata dal successivo terremoto del 1667 che rase al suolo gran parte della città dalmata, presenta una navata unica con una volta costolata a crociera (*crucicostolata*) e delle finestre laterali gotiche a sesto acuto.

### **Chiesa di San Biagio (Crkva sv. Vlaha)**

San Biagio è il santo protettore della città di Ragusa. La chiesa a lui dedicata sorge alla fine dello Stradun, nella Piazza della Loggia. La costruzione in stile barocco - architetto il veneziano [Marino Gropelli](#) - risale al Settecento (1706-1714) e vi si accede tramite una scalinata. L'attuale edificio venne preceduto da una chiesa in stile romanico del XIV secolo, grandemente lesionata durante il terremoto del 1667 e definitivamente distrutta da un incendio nel 1706, che bruciò quasi per intero la notevole collezione di arredi sacri ed opere d'arte contenute nella chiesa. Secondo le ricostruzioni dell'epoca, a salvarsi fu solamente una statua in argento e oro di San Biagio, capolavoro dell'arte orafa locale del XV secolo ed attualmente collocata sull'altar maggiore. Miracolosamente recuperata

fra le ceneri dell'incendio, la statua rappresenta il santo in piedi col pastorale sulla mano destra, mentre tiene con la sinistra un modellino di Ragusa.

### Cattedrale dell'Assunzione



Cattedrale dell'Assunzione



Per approfondire, vedi [Cattedrale dell'Assunzione di Maria \(Ragusa\)](#).

La Cattedrale, dedicata alla Madonna dell'Assunzione, venne costruita nei primi anni del secolo XVIII in stile barocco. Su quel terreno in precedenza si ergeva un luogo di culto romanico che il terremoto del 1667 aveva distrutto completamente.

### Altre architetture religiose

- Convento dei Francescani
- Convento dei Domenicani

### Monumenti ed edifici civili

#### Colonna di Orlando (Orlandov stup)

Opera di [Bonino da Milano](#) (1419 o 1423), aveva la funzione di pilo portabandiera e di pietra di bando, dove si leggevano i proclami o le sentenze.

È la raffigurazione in pietra del leggendario [Orlando](#) (o *Rolando*), il paladino protagonista della celeberrima opera letteraria medievale *Chanson de Roland*. La scelta di raffigurare questo personaggio è dovuta allo scontro che Ragusa ebbe col pirata saraceno Spuente, che secondo la fantasia popolare sarebbe stato ucciso proprio da Orlando presso [Lacroma](#). Oltre ad essere simbolo della libertà cittadina, la colonna divenne anche il luogo dell'infamia: qui infatti venivano eseguite le condanne capitali. Orlando era anche il protettore del commercio: la lunghezza del suo braccio destro (51,2 cm) divenne l'unità di misura del [braccio raguseo](#).

L'aspetto attuale della colonna risale agli inizi del XV secolo, ma nei secoli venne spostata o rimossa, anche per cause naturali: nel 1825 un violento fortunale l'abbatté e venne conservata in un magazzino per oltre cinquant'anni. Al momento del suo ripristino (1878), il paladino venne rivolto verso nord, mentre precedentemente volgeva lo sguardo e la spada a Levante, verso i turchi.

#### Fontana Maggiore di Onofrio (Velika Onofrijeva česma)

La *Grande Fontana d'Onofrio* (chiamata tradizionalmente dai ragusei di lingua croata *Velika Onofrijeva fontana*, utilizzando una delle diverse parole di derivazione italiana del loro dialetto) si trova al centro della piccola piazza dopo l'ingresso da Porta Pile. È stata costruita nel 1438 dal

costruttore napoletano Onofrio Giordano, noto anche come [Onofrio della Cava](#), con cui la Repubblica aveva stipulato un contratto per la costruzione dell'acquedotto cittadino. L'acquedotto raguseo alla fine del Medioevo è un fatto eccezionale. Onofrio portò in città l'acqua della sorgente chiamata Šumet nella Rijeka Dubrovača, distante dodici chilometri dalla città. Una volta in città l'acqua era accessibile dalla popolazione in due punti chiave: a Ovest all'entrata principale della città dove fece costruire un grande edificio poligonale che fungeva da cisterna, e ad Est, dove pose una fontana di dimensioni più ridotte (*Fontana Minore di Onofrio - Mala Onofrijeva česma o funtana*) che serviva a rifornire il mercato in piazza Loggia. Oltre a queste due fontane se ne trovavano anche nella zona del porto e nell'area della pescheria, nel Palazzo del Rettore, e nel Convento Franciscano, oltre alla Fontana Giudea. La fontana fu gravemente danneggiata nel terremoto del 1667, quella che si vede oggi è una ricostruzione del volume architettonico, si sono conservati solo i 16 rilievi dei mascheroni, dalle cui bocche scorreva l'acqua.

### **Palazzo dei Rettori**

L'edificio fu realizzato dall'architetto Onofrio della Cava nel 1435. Esso fungea anche da abitazione del rettore nel suo mandato mensile, era sede della pubblica amministrazione nonché il luogo delle udienze e delle cerimonie ufficiali. Oggigiorno ospita il museo cittadino.